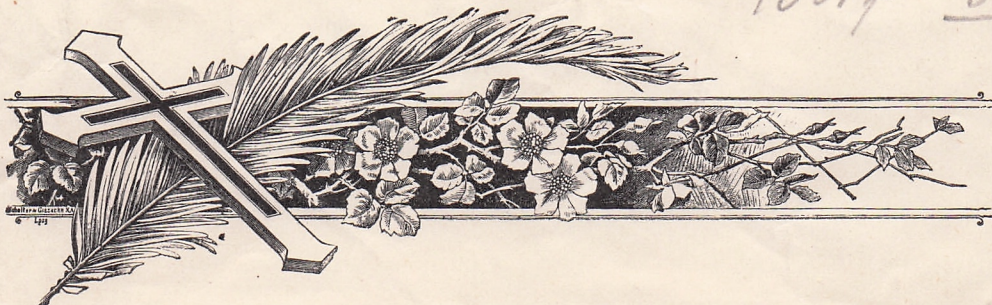




R

Carissimi Confratelli,

Coll'animo tuttora profondamente emozionato vi do la triste notizia della morte quasi improvvisa del nostro carissimo confratello professo perpetuo

Coad. Antonio González.

Era nato ad Orense (Galizia - Spagna) nel Settembre dell'anno 1888 da buoni ed onesti genitori. Nel 1905 entrò nella nostra casa di Sarriá come studente, ma non sentendosi chiamato per la carriera ecclesiastica, chiese ed ottenne di essere ammesso come Coadjutore nel Noviziato della stessa casa. Terminato lodevolmente il tempo della prova, fece i voti triennali e cominciò la vita pratica salesiana come addetto all'amministrazione dei laboratori di quella importante casa. Durante la tristemente celebre "settimana nera" di Barcellona, per le forti emozioni e fors'anche pei disagi sofferti, la sua salute si sentì scossa notabilmente e si manifestò in lui quell'affezione polmonare che doveva causargli la morte.

Ansioso di riacquistare la salute per essere ognor più utile alla Congregazione, nel 1910 ottenne di venire in questo clima nella speranza di riaversi. Anche qui in Colombia fu destinato all'amministrazione dei nostri laboratori nella casa di Bogotá.



Carissimo Confiteles.

Colla gioia tutta profondamente emozionata di do la triste notizia della morte del nostro carissimo confitelesso professore perche

Don Antonio Gonzalez.

Era nato ad Orense (Galizia - Spagna) nel Settembre dell'anno 1888. Nel 1907 entrò nella nostra casa di Sordani ed onesti genitori. Come studente ma non senza essere chiamato per la carriera ecclesiastica, chiese ed ottiene di essere ammesso come Confiteles nel Nostro Ospizio della stessa casa. Tanto lo felicemente il tempo della prova, fece i suoi trismani come un buon salernitano come addetto all'amministrazione del laboratorio. Durante la sua permanenza in Sordani fu veramente un grande aiuto per le forti emozioni e forti anche per gli affetti, la sua salute si sentì senza notabile e si manifestò in lui quell'affezione dominante che doveva essere la morte.

Inteso di riacquistare la salute per essere ancora più utile alla Congregazione, nel 1910 ottiene di venire in questo clima nella speranza di riacquistare anche qui in Colonia fu destinato all'amministrazione del nostro laboratorio nella casa di Bogota.

Ma aggravandosi sempre più il male, il 2 Marzo del 1912, fu inviato a questa casa per cercare nell'aria più pura la quiete necessaria al suo organismo. Infatti si notò in lui un miglioramento che gli permise di occuparsi per circa tre anni, e sempre con interesse, in piccoli lavori della casa, come preparativi del teatrino, delle feste ed anche nel fare qualche ora di scuola.

Di carattere eminentemente gioviale, era amato da tutti e specialmente dai giovani, nei quali sapeva mantener viva l'allegria, dimenticandosi anche certe volte dei riguardi dovuti alla sua malferma salute. Esatto ed ordinato in tutto, era fedelissimo nell'adempimento delle pratiche di pietà, e, quando non poteva prendervi parte in comune, con vero spirito religioso si studiava di compierle da solo. Seppe dominare il suo carattere pronto e nella stessa malattia, si conservò sempre ilare senza mai scoraggiarsi, disposto in qualunque momento a fare il sacrificio della sua vita.

Il 24 Gennaio del 1914 emise i voti perpetui ed in principio di quest'anno, vista la costanza del suo miglioramento, i Superiori lo destinarono alla casa di Bogotá nel suo antico posto. Ma ben presto cominciò a sentirsi male ed il giorno 10 del presente mese dovette far ritorno a questa casa. La sera stessa del suo arrivo lo assalì una leggiera emorragia polmonare che non parve pericolosa. Sette giorni dopo, senza che nessuno lo aspettasse, alle due e un quarto di questa mattina, lo incolse un'altra violenta emorragia che doveva essere mortale. Accorsero i confratelli delle stanze vicine e lo trovarono già senza parola, stringendo tra le mani il Crocifisso e dibattendosi colla morte. Il Direttore ebbe appena tempo d'impartirgli l'assoluzione ed amministrarli l'Olio Santo "sub unica unctione". Pare che la grande quantità di sangue che affluiva al canale respiratorio, lo abbia soffocato, lasciandoci tutti nella più profonda costernazione.

Confratelli carissimi, innanzi a questo cadavere si sente in tutta la sua estensione l'importanza del "Estote parati" del Vangelo. Il nostro amato confratello aveva fatto la S. Comunione nei giorni precedenti e nutriamo la fiducia che fosse preparato al gran passo.

Lo raccomandando tuttavia ai vostri suffragi; vogliate ricordare anche questa casa ed il

Vostro affmo. in Corde Jesu

Mosquera, 17 Marzo 1915.

Sac. GIUSEPPE BERTOLA.

Ma aggrauandosi sempre più il male, il 2 Marzo del 1912, fu in-
viato a questa casa per cercare nell'aria più pura in quiete necessaria al
suo organismo. Infatti si notò in lui un miglioramento che gli permise di
occuparsi per circa tre anni e sempre con interesse, in piccoli lavori della
casa, come preparazioni del letama, delle feste ed anche nel fare qualche
ora di scuola.

Di carattere eminentemente giovinile era amato da tutti e specialmente
dai giovani, nei quali sapeva mantenere viva l'alfabetica dimenticando anche
le cose del rigore, della vita e del lavoro, volendo soltanto ed ordinato

non poteva prendere parte in comune con loro, con loro si studiava
di compiere da solo. Dopo dominare il suo spirito, si pose in qua-
lità di conservatore, senza mai scoraggiarsi, disposto in qua-

si anno, alla costante del suo miglioramento, e superior lo destinavano
alla casa di Boppe nel 1914. Ma per presto cominciò a sentirsi
male e il giorno 10 del presente mese, dopo aver rifatto a questa casa.

La sera stessa, dopo aver letto la lettera, senza che nessuno lo aspettasse,
si sentì male e si coricò, senza che nessuno lo aspettasse.

Il giorno 11 del presente mese, dopo aver letto la lettera, senza che nessuno lo aspettasse,
si sentì male e si coricò, senza che nessuno lo aspettasse.

Il giorno 12 del presente mese, dopo aver letto la lettera, senza che nessuno lo aspettasse,
si sentì male e si coricò, senza che nessuno lo aspettasse.

Il giorno 13 del presente mese, dopo aver letto la lettera, senza che nessuno lo aspettasse,
si sentì male e si coricò, senza che nessuno lo aspettasse.

Il giorno 14 del presente mese, dopo aver letto la lettera, senza che nessuno lo aspettasse,
si sentì male e si coricò, senza che nessuno lo aspettasse.

Il giorno 15 del presente mese, dopo aver letto la lettera, senza che nessuno lo aspettasse,
si sentì male e si coricò, senza che nessuno lo aspettasse.

Il giorno 16 del presente mese, dopo aver letto la lettera, senza che nessuno lo aspettasse,
si sentì male e si coricò, senza che nessuno lo aspettasse.

Il giorno 17 del presente mese, dopo aver letto la lettera, senza che nessuno lo aspettasse,
si sentì male e si coricò, senza che nessuno lo aspettasse.

M. Rea

Sig. Barberis Giulio

Corino

Italia

Via Cottolengo 32



Vostro affetto, Dr. Carlo Bertola

17 Marzo 1912